



Le 10 priorità di Juncker nella Commissione europea

di Enrica Rapolla

RISE
NUMERO III | 2016
CITTÀ E TERRITORIO

Enrica Rapolla

Direttore Tecnico responsabile per le relazioni interne, partnership istituzionali, Linea Amica, programmazione eventi e direzione di produzione editoriale, reti e cooperazione internazionale, funzioni di progettazione, monitoraggio e ottimizzazione
 Centro Europe Direct LUPT Università degli Studi di Napoli Federico II

Abstract

The European Commission is facing important challenges. The article analyses the ten priorities of the European Commission and provides an overview of the programmatic tools the European Commission has adopted, with particular reference to consultations and to the REFIT programme.

Introduzione

Il 27 ottobre 2015 la Commissione europea ha adottato il suo programma di lavoro per il 2016, il secondo della Commissione Juncker, in cui si è ribadito l'impegno a favore delle dieci priorità politiche indicate già negli orientamenti precedenti del Presidente in seguito alle elezioni del Parlamento europeo avvenute nel maggio 2014.

Il programma di lavoro, frutto di un dialogo costruttivo con il Parlamento europeo e il Consiglio, invita entrambe le istituzioni a conseguire rapidamente risultati effettivi nei settori di attività più importanti, quali l'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento democratico, ambiti in cui l'Unione europea è davvero in grado di fare la differenza.

Il programma di lavoro per l'anno prossimo prevede infatti 23 iniziative fondamentali imperniate sulle 10 priorità politiche, 20 ritiri o modifiche di proposte pendenti e 40 azioni REFIT per riesaminare la qualità della normativa vigente dell'UE.

In moltissimi ambiti occorre un approccio comune a livello europeo per conseguire gli ambiziosi obiettivi strategici, cioè un livello elevato di protezione ambientale, standard sociali e occupazionali elevati, una sicurezza energetica, un'economia prospera che comporti vantaggi per tutti e una politica sulla migrazione che rispecchi i valori comuni.

Realizzare le 10 priorità politiche per mezzo di 23 iniziative fondamentali

Il programma di lavoro per l'anno prossimo presenta proposte legislative sostanziali a continuazione dei programmi strategici adottati nel 2015. Negli ultimi dodici mesi sono state definite le posizioni per quanto riguarda gli investimenti, il mercato unico digitale, l'Unione dell'energia, l'agenda europea sulla sicurezza, l'agenda europea sulla migrazione, l'Unione dei mercati dei capitali, il piano d'azione su una tassazione delle società equa ed efficiente, la nuova strategia commerciale e le proposte più recenti per approfondire e rafforzare l'Unione economica e monetaria.

Le nuove 23 iniziative che la Commissione realizzerà nel 2016 comprendono:

- iniziative volte a migliorare la gestione della migrazione e proposte relative alla gestione delle frontiere;
- la realizzazione del mercato unico digitale, il follow-up della strategia sul mercato unico, una strategia spaziale per l'Europa e un piano d'azione europeo in materia di difesa;
- l'economia circolare, le prossime tappe per un futuro europeo sostenibile e la normativa di attuazione dell'Unione dell'energia;
- un'agenda per nuove competenze per l'Europa, un nuovo inizio per i genitori che lavorano e un pilastro di

diritti sociali nell'ambito dell'approfondimento dell'Unione economica e monetaria;

- un pacchetto sulla tassazione delle società e un piano d'azione sull'IVA.

Altre iniziative fondamentali previste per il 2016 attueranno l'agenda europea sulla sicurezza, daranno seguito alla strategia su commercio e investimenti e alla relazione dei cinque Presidenti sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria e costituiranno il contributo della Commissione alla strategia globale in materia di politica estera e di sicurezza. La Commissione presenterà inoltre la revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale e una strategia volta ad incentrare maggiormente il bilancio sui risultati.

Garantire l'adeguatezza della nostra normativa attraverso 40 azioni REFIT

L'impegno della Commissione a favore di una migliore regolamentazione consiste nell'esaminare i dati concreti e nel garantire che, quando interviene, l'UE lo faccia in modo tale da introdurre cambiamenti reali e positivi. Si deve quindi vigilare costantemente affinché la normativa e i programmi di spesa dell'Unione siano efficaci e che le norme vengano superate o troppo gravose o complesse per poter essere applicate, non vengano applicate.

REFIT è il programma con cui la Commissione garantisce che la normativa dell'UE continui ad essere adatta allo scopo e dia i risultati auspicati. Il suo obiettivo è mantenere il corpus giuridico dell'UE snello e funzionale, eliminare gli oneri inutili e adeguare la normativa vigente senza compromettere gli

ambiziosi obiettivi politici.

Quest'anno 13 azioni REFIT contribuiranno a iniziative fondamentali come la semplificazione delle regole applicabili ai finanziamenti UE o il riesame della normativa sulla tassazione e sull'energia. Saranno inoltre avviate 27 nuove azioni REFIT con l'obiettivo, ad esempio, di valutare la normativa UE nel settore marittimo, ridurre gli oneri degli appalti pubblici per le PMI, agevolare la conformità con il quadro REACH e garantire l'attuabilità e l'effettiva applicazione della normativa sulla salute e sulla sicurezza.

La Commissione ha annunciato inoltre il ritiro o la modifica di 20 proposte legislative pendenti che non corrispondono alle priorità politiche, non hanno prospettive di adozione o sono state snaturate nel corso del processo legislativo e non sono più quindi conformi agli obiettivi strategici iniziali.

Le dieci Priorità

Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti

La prima priorità è quella di rafforzare la competitività in Europa e incoraggiare gli investimenti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro.

L'obiettivo generale è quello di mobilitare 300 miliardi di euro da destinare agli investimenti pubblici e privati per l'economia reale nei prossimi tre anni, attraverso un miglior utilizzo del bilancio Ue e il coinvolgimento della Banca europea degli investimenti (BEI). C'è bisogno di investimenti più intelligenti, di interventi più mirati, di una minore regolamentazione e di una maggiore flessibilità nell'uso dei fondi pubblici. Gli investimenti addizionali devono essere dedicati ai grandi progetti (trasporto, energia, banda larga,

Dieci priorità



Foto: Parlamento europeo e Commissione europea

Fig. 1 Foto di M. Giuffrida, Lo Stato dell'Unione e le 10 priorità della Commissione Juncker, sett. 2015.

ambiente, ecc.) ma anche al Sistema della Garanzia per i Giovani. Il riesame a metà percorso del Quadro finanziario pluriennale Ue dovrebbe essere l'occasione di un nuovo orientamento del bilancio. Juncker chiede di rispettare il Patto di Crescita e di Stabilità traendo vantaggio dalla flessibilità offerta dai trattati esistenti. Juncker ha dichiarato: "le PMI costituiscono la spina dorsale della nostra economia" e "creano oltre l'85% dei nuovi posti di lavoro in Europa". Infatti l'occupazione, la crescita e gli investimenti in Europa sono subordinati all'istituzione di un contesto regolamentare adeguato e alla promozione dell'imprenditorialità e della creazione di posti di lavoro in particolare nei confronti delle PMI.

2 Un mercato unico del digitale connesso

Migliorare l'uso delle tecnologie digitali e dei servizi in linea dovrebbe diventare una politica orizzontale, che si estende a tutti i settori dell'economia e del settore pubblico. Per sfruttare al meglio le opportunità e le potenzialità delle tecnologie digitali, il nuovo Presidente propone di lavorare a un quadro normativo armonizzato rimuovendo le barriere nazionali nel settore delle telecomunicazioni, nella legislazione sui diritti d'autore e sulla protezione dei dati, nonché nella gestione delle onde radio e nell'applicazione del diritto della concorrenza. La normativa che sarà proposta dovrà favorire la diffusione di una cultura digitale e l'emergenza di imprese specializzate per un guadagno complessivo di 250 miliardi di euro.

3 Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

Purtroppo gli attuali eventi geopolitici ci hanno ricordato che l'Europa dipende eccessivamente dalle importazioni di combustibile e di gas. La priorità di Juncker si concentra principalmente sulla sicurezza energetica e propone, da un lato, la riduzione della dipendenza dalle importazioni russe e, dall'altro, il rafforzamento delle politiche ambientali europee (sviluppo fonti rinnovabili, efficienza energetica) con l'obiettivo di un'Unione europea prima produttrice di fonti rinnovabili sul mercato globale. In occasione della conferenza delle Nazioni Unite di Parigi del 2015, Juncker sottolinea come l'Unione europea deve essere in prima fila nella lotta contro il riscaldamento globale e come voglia il superamento degli obiettivi 2020 in particolare per quanto riguarda l'edilizia, e a tal fine quindi continuare lungo l'attuale percorso in materia di efficienza energetica.

4 Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida

In quest'era di sempre maggiore globalizzazione il mercato interno è la migliore carta a disposizione dell'Europa. La prima proposta di Juncker, nell'ambito del completamento del mercato interno dei beni e dei servizi, è di mantenere e consolidare la base industriale europea forte ed

efficiente e di riportare il peso dell'industria sul PIL Ue dall'attuale 16% al 20% entro il 2020 orientando i maggiori investimenti nelle nuove tecnologie, migliorando il clima imprenditoriale, agevolando l'accesso ai mercati e ai finanziamenti, per le PMI in particolare, nonché garantendo un'adeguata formazione alle necessità delle imprese. Juncker prevede pertanto di favorire, da un lato, gli investimenti privati e, dall'altro, affrontare i problemi del settore bancario, con lo sviluppo di strumenti di controllo più severi.

Restano prioritari il completo superamento dei problemi di cui soffre il settore bancario e la promozione degli investimenti privati. Nel lungo periodo, mira a completare le nuove norme europee sulle banche con l'Unione dei mercati dei capitali. Per sostenere l'accesso al credito propone di sviluppare ed integrare ulteriormente i mercati dei capitali, in modo da diminuire il costo della raccolta di fondi, in particolare per le PMI, contribuendo nel contempo a ridurre la fortissima dipendenza dal finanziamento bancario. Si aumenterebbe così anche l'attrattiva dell'Europa come piazza d'investimento.

In tema di libera circolazione dei lavoratori, la mobilità della manodopera dovrà essere incoraggiata. A tal fine, la Direttiva sul distacco dei lavoratori dovrà essere attuata correttamente e sottoposta ad una revisione specifica per scongiurare il dumping sociale in Europa: nella Ue, lo stesso lavoro nello stesso posto dovrebbe essere retribuito lo stesso modo.

Infine, un'attenzione particolare sarà dedicata alla fiscalità in tema di lotta contro l'evasione e la frode fiscali attraverso l'adozione di una tassa sulle transazioni finanziarie (FTT), una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società mentre le regole europee contro il riciclaggio di denaro dovranno essere adottate al più presto.

5 Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa

L'obiettivo è di migliorare il funzionamento dell'Unione Economica Monetaria (UEM) per salvaguardare la stabilità della moneta unica e aumentare la convergenza delle politiche economiche, di bilancio e del mercato del lavoro tra gli Stati membri della zona euro continuando a lavorare sui quattro assi già delineati nel 2012: maggior integrazione finanziaria, maggior integrazione di bilancio, maggior integrazione economica e maggior integrazione politica. A tale fine, Juncker ha presentato iniziative legislative per approfondire l'UEM, tra cui il riesame, nell'ottica della stabilità, delle norme del "six-pack" e del "two-pack", proposte atte a incoraggiare il varo di altre riforme strutturali, se necessario mediante ulteriori incentivi finanziari e una capacità mirata di bilancio a livello di zona euro, e una proposta su una rappresentanza esterna più efficace dell'UEM.

Juncker ha inoltre proposto che, in futuro, qualsiasi programma di sostegno e di riforma implichi non solo una valutazione della sostenibilità di bilancio, ma anche una



Ggraffito sulle dieci priorità, © European Union, 2015/Source: EC - Audiovisual Service/Photo: Johanna Leguerre, Thomas Dechoux

valutazione dell'impatto sociale. Bisogna infatti discutere pubblicamente degli effetti sociali delle riforme strutturali e bisogna dare priorità alla lotta contro la povertà.

6 Un accordo realistico ed equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti

Juncker stabilisce che sotto la sua presidenza, la Commissione negozierà con gli Stati Uniti d'America un accordo commerciale realistico ed equilibrato, in uno spirito di reciproco beneficio e di trasparenza. La priorità sarà la rimozione dei principali ostacoli al commercio con gli USA attraverso l'eliminazione dei dazi doganali e il riconoscimento reciproco delle norme, senza però sacrificare le norme europee relative alla sicurezza alimentare, la salute, la protezione dei dati personali e la diversità culturale europea. Juncker, inoltre, non accetterà che la giurisdizione dei tribunali degli Stati membri Ue sia limitata da regimi speciali in tema di controversie sugli investimenti : anche in questo contesto devono applicarsi

lo stato di diritto e il principio dell'uguaglianza dinanzi alla legge. Infine ribadisce l'importanza di una maggior trasparenza nel condurre i negoziati sia nei confronti dei cittadini che del Parlamento europeo.

7 Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia

L'Unione europea è il più grande mercato comune: è anche un'Unione di valori condivisi, affermati nei trattati e nella Carta dei diritti fondamentali. Dai governanti i cittadini si attendono giustizia, protezione ed equità, nel totale rispetto dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto. Per il rispetto dei diritti e dei valori previsti, un membro della Commissione avrà la responsabilità della Carta dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto (Rule of Law) e dovrà concludere l'adesione dell'Ue alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, obbligo imposto dal trattato sull'Unione europea. I lavori sulle discriminazioni e la protezione dei dati saranno rafforzati, anche nelle relazioni con gli USA. La lotta contro

la criminalità transfrontaliera e il terrorismo, nonché la cooperazione giudiziaria, saranno considerate delle priorità. Sarà quindi realizzata gradualmente la collaborazione giudiziaria tra Stati membri, sarà rafforzato Eurojust e verranno accelerate le procedure per rendere operativo il “Pubblico ministero europeo”.

8 Verso una nuova politica della migrazione

I recenti drammatici eventi verificatisi nel Mediterraneo evidenziano l'esigenza per l'Europa di gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto, prima di tutto per motivi umanitari.

Attuazione effettiva di una solida politica comune in tema di asilo. Occorre applicare integralmente il nuovo sistema comune concordato in questo settore ed eliminare le divergenze nell'attuazione a livello nazionale. Promozione di una nuova politica europea in tema d'immigrazione legale per porre rimedio ad una mancanza di competenze specifiche e ad attrarre talenti per gestire meglio le sfide demografiche dell'Unione europea. Quindi prevedere misure più energiche nei confronti della migrazione irregolare, migliorando in particolare la cooperazione con i paesi terzi, anche in materia di riammissione. Si riesaminerà la normativa sulla “blue card” e sul suo livello di insufficiente attuazione.

La cooperazione in materia di riammissione relativa alla migrazione clandestina sarà una priorità, nonché la garanzia di confini sicuri attraverso un rafforzamento delle capacità operative dell'Agenzia europea per le frontiere Frontex in uno spirito di solidarietà. Le politiche comuni in materia di asilo e migrazione saranno efficaci solo se si riuscirà ad evitare un afflusso incontrollato di migranti illegali. Infine anche la lotta al traffico di esseri umani sarà rafforzata.

9 Un ruolo più incisivo a livello mondiale

Affinché l'Europa sia più forte e più presente sulla scena internazionale, l'Alto Rappresentante per la politica estera e la sicurezza Ue dovrà avere la forza e l'esperienza necessarie per combinare gli strumenti nazionali con quelli europei, oltre a tutti i mezzi di cui dispone la Commissione, in modo più efficace che in passato. Dovrà lavorare di concerto con i Commissari europei responsabili per il Commercio, lo Sviluppo e gli Aiuti umanitari e la Politica di vicinato, svolgendo un ruolo più incisivo nel Collegio dei Commissari. Per questo sarà affidato agli altri Commissari responsabili delle relazioni esterne il compito di sostituire l'Alto rappresentante sia nel Collegio che a livello internazionale.

Un'attenzione particolare sarà dedicata al tema della politica della sicurezza e della difesa attraverso un rafforzamento della cooperazione strutturata permanente tra Stati membri, mirando anche a rafforzare le sinergie nelle politiche di bilancio per quanto riguarda il materiale destinato all'armamento al fine di ridurre la duplicazione dei programmi esistenti. Per quanto riguarda l'allargamento,

Juncker esclude per i prossimi 5 anni ulteriori ingressi nell'Ue pur confermando che proseguiranno i negoziati in corso.

10 Un'Unione di cambiamento democratico

L'impegno è di instaurare un vero e proprio dialogo politico con il Parlamento europeo e non tecnocratico e intende inviare sistematicamente i rappresentanti politici ai negoziati in sede di trilogia (Commissione, Parlamento, Consiglio). Prevede di rafforzare il regime di trasparenza delle lobby e di migliorare il dialogo con i parlamenti nazionali, in modo tale da avvicinare l'Ue ai cittadini. Juncker intende procedere al riesame della legislazione applicabile all'autorizzazione degli OGM. In base alle norme attuali, la Commissione è giuridicamente obbligata ad autorizzare l'importazione e la trasformazione di nuovi organismi anche se una netta maggioranza di Stati membri si oppone. La Commissione dovrebbe poter dare al parere della maggioranza dei governi democraticamente eletti almeno lo stesso peso dei pareri scientifici, in particolare per quanto riguarda la sicurezza del cibo che consumiamo e dell'ambiente in cui viviamo.

Conclusioni

Juncker nell'attuare il programma politico dell'Europa, sottolinea la funzione fondamentale che deve avere il partenariato tra la Commissione europea e il Parlamento europeo. La definizione di priorità politiche, fondamento di un'Unione migliore e più incisiva, funzionerà solo se le istituzioni europee collaboreranno con gli Stati membri, in linea con il metodo comunitario.

Il presidente della Commissione ha il compito di difendere gli interessi generali dell'Europa e per farlo dovrà collaborare con tutti, membri della zona euro e no, firmatari dell'accordo di Schengen o no, sostenitori di una maggiore integrazione o no.

Il Presidente cercherà di garantire l'equilibrio di genere del personale direttivo della Commissione, sia a livello politico che amministrativo e attuerà il suo programma per l'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento democratico e delle sue dieci priorità per tutta la durata del suo mandato.

E infine, “Questa volta è diverso”, il motto scelto da Juncker nella sua campagna elettorale, significa soprattutto “io mi impegnerò e voi aiutatemi a farlo”!

Links

http://ec.europa.eu/priorities/index_en

<http://www.mariosassi.it/le-dieci-priorita-di-juncker-il-programma-della-nuova-commissione-europea/>

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-5923_it.htm

In copertina: graffito sulle dieci priorità, © European Union, 2015/Source: EC - Audiovisual Service/ Photo: Johanna Leguerre